

Donne e uomini nella città. Modi d'uso e stili di mobilità

Gisella Bassanini, architetta e ricercatrice

Convegno:
*Muoversi a piedi per una mobilità
amica della salute e dell'ambiente*

Bologna, 1 febbraio 2013



Anna Scalfi, *Untitled 2005* (Rovereto)

La ***domanda di mobilità non è neutra*** ma risente della dimensione di genere.

Esistono delle ***diversità tra donne e uomini che si rilevano nei comportamenti e nelle scelte di mobilità*** (e più in generale nell'uso della città, dei suoi spazi, tempi e orari, servizi).

Nonostante siano numerose le indicazioni europee, i documenti, le “Carte d'intenti”, etc., ***la questione di genere è considerata*** nel nostro paese come ***qualcosa di marginale***. Non si riconosce infatti il ruolo che, al contrario, può giocare nell'innovare profondamente le politiche di intervento, anche nell'ambito della mobilità urbana.

L'approccio di genere ("**doppio sguardo**") consente:

- 1) di portare in primo piano l'**attenzione al diverso impatto** che le politiche e i progetti hanno sull'esistenza di donne e uomini;
- 1) creare le condizioni per il **raggiungimento di un'effettiva ed equa partecipazione** (femminile e maschile) **alla vita** delle comunità locali e del paese.

L'integrazione di genere è visto dalle istituzioni europee come ***un concetto che supera la “tradizionale” politica per le pari opportunità.***

La Commissione europea infatti ha adottato l'approccio/integrazione di genere nel 1996, non per sostituire la politica per le pari opportunità ma per completarla. Si tratta pertanto di ***un approccio integrato.***

L'approccio di genere ***non è una questione che riguarda solo “i problemi delle donne”,*** ma l'intera società: le *donne* e gli *uomini*.

Mutamento demografico, stili di vita e mobilità in tempi di crisi

Mutamento demografico, trasformazioni del welfare, crisi economica, nuovi modi di abitare, stanno determinando profondi ***cambiamenti negli stili di vita*** che rappresentano anche per la pianificazione dei trasporti e del territorio questioni nodali, vere e proprie sfide, coinvolgendo direttamente la ***domanda di mobilità***, i modi in cui abitiamo la città, ci muoviamo in essa.

Le persone non sono tutte uguali

Siamo diversi per genere, generazione, cultura, provenienza geografica, condizione socio-economica.

Occorre ***considerare le diverse età e abilità e l'uso che facciamo dei tempi, degli orari e degli spazi urbani.***

Occorre porre attenzione alle reali condizioni di vita dei cittadini e delle cittadine.

Occorre chiedersi ***cosa spinge le persone*** (anziane e non) ***a muoversi o a non muoversi*** fuori dalle quattro mura domestiche, nel quartiere, nella città.

La scelta delle ***modalità di spostamento*** (auto privata, mezzo pubblico, bicicletta, moto, piedi) così come i ***percorsi*** (breve o lunghi) che si fanno quotidianamente, ***sono collegati ai motivi che spingono a muoversi*** (lavoro, necessità della famiglia, socialità, tempo libero, etc.).

E' dunque utile ***tenere in giusto conto tutti questi aspetti e diversità*** (in primis quelle di genere) per usare in modo più equo ed efficace le sempre più scarse risorse a disposizione. Così come ***ragionare su quale città e quali servizi e interventi***, anche per la mobilità, dovremo ***pensare per una popolazione***, quella italiana, ***che sta cambiando***.

Cosa emerge dagli studi (pochi in Italia) sul tema?

- **LA SCELTA DEL MEZZO E' LEGATA AL TIPO DI PERCORRENZA. PER BREVI TRAGITTI, DOVE E' POSSIBILE, SI PREFERISCE ALL'AUTO PRIVATA L'USO DEL MEZZO PUBBLICO, DELLA BICICLETTA O L'ANDARE A PIEDI.**
- **VI E' UN DIVARIO DI GENERE SU DISTANZE E TEMPI MEDI DEGLI SPOSTAMENTI COMPLESSIVI. LE DONNE SI MUOVONO DI MENO ED EFFETTUANO TRAGITTI PIU' BREVI** (i loro spostamenti non superano in media i 10 km al giorno)
- **LA VERA DIFFERENZA STA NEGLI SPOSTAMENTI A PIEDI O IN BICI (16% per gli uomini, 21,8% per le donne), MENTRE IL MEZZO PUBBLICO RILEVA SOLO 1-2 % IN PIU' DI UTILIZZO DA PARTE DELLE DONNE**

(Audimob-Osservatorio sui comportamenti di mobilità degli italiani, promosso da Isfort-Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti, dicembre 2012)

- **IN QUESTI ULTIMI ANNI, SI REGISTRANO MENO SPOSTAMENTI PER RAGIONI DI LAVORO e PIÙ PER LA GESTIONE FAMILIARE.** PER GLI UOMINI (ANDARE IN BANCA, POSTA, ETC) MENTRE PER LE DONNE (ACCOMPAGNARE I FIGLI A SCUOLA, CURARE I GENITORI ANZIANI, ETC.)
- **LE PERSONE OVER 60 HANNO DIFFICOLTA' AD UTILIZZARE IL TRASPORTO PUBBLICO** (E' FORSE ANCHE PER QUESTO CHE MOLTI/E PREFERISCONO ANDARE A PIEDI – SE POSSIBILE. O ADDIRITTURA A NON MUOVERSI DA CASA?)
- **SI VORREBBE USARE DI MENO L'AUTO E DI PIÙ I MEZZI PUBBLICI.** NEL 2002 SOLO 1/5 DELLA POPOLAZIONE ERA DISPOSTA A LASCIARE L'AUTO A CASA (19,5% UOMINI E 17,2% DONNE), NEL 2011 LA PERCENTUALE E' PRATICAMENTE RADDOPPIATA (41,2% UOMINI E 31,9% DONNE).

Anche l'indagine dell'Eurobarometro (che si riferisce ai 27 paesi europei) fa emergere:

una chiara **differenza tra uomini e donne nell'uso dei modi di trasporto.**

le donne usano il trasporto pubblico più degli uomini (23 % contro il 18 %);

compiono più spostamenti a piedi e in bicicletta (28 % contro il 18 % degli uomini);

si muovono meno nelle ore di punta, ma i loro spostamenti sono multi stop (disbrigo pratiche, accompagnamento figli, ecc.);

rispettano di più il codice della strada, dai limiti di velocità all'uso della cintura di sicurezza.

Anche un recente studio del Parlamento Europeo (*The role of women in the green economy - The issue of mobility*, maggio 2012) **evidenzia la relazione tra domanda di mobilità e condizione delle donne** nel mercato del lavoro e nella famiglia e **riconosce la natura di genere della domanda di mobilità.**

Verso una Carta della Mobilità delle Donne

Rif. La giornata di studio "[Mobilità delle donne e per le donne: convegno \(Roma, 15-10-2012\) sulla mobilità di genere](#)", organizzato da Federmobilità con il contributo di Adiconsum, TRT-Trasporti e Territorio e IRS-Istituto per la ricerca sociale.

Due gli obiettivi:

- 1) la promozione del riconoscimento della natura di genere della domanda di mobilità;
- 2) la redazione di una Carta della Mobilità delle Donne.

I 10 punti della Carta della Mobilità delle Donne:

- **1.** Sicurezza nel trasporto pubblico: fermate illuminate in comunicazione con i servizi di sorveglianza, sistemi di chiamata del personale a bordo dei veicoli, posti riservati vicino al conducente;
- **2.** Allestimento dei veicoli che agevoli l'accesso con passeggini, bambini piccoli, spesa, ecc.;
- **3.** Scompartimenti ferroviari riservati sui treni notturni;
- **4.** Parcheggi "rosa" illuminati e vicini all'uscita e alle casse;
- **5.** Taxi "rosa" con tariffe agevolate nelle ore notturne (dopo le 22);
- **6.** Tariffe agevolate per car sharing, carnet di biglietti e RC auto;
- **7.** Acquisizione ed elaborazione delle informazioni sulla domanda di mobilità e sulle caratteristiche per genere;
- **8.** Valutazione di genere degli strumenti di pianificazione dei trasporti urbani;
- **9.** Promozione della ricerca sull'impatto delle tecnologie (ad es., telelavoro) nel mercato del lavoro femminile;
- **10.** Affermazione della presenza delle donne nella governance delle aziende di trasporto e nelle strutture della pubblica amministrazione.

suggerimenti per il futuro:

- 1) porre attenzione alla relazione tra politiche di genere e politiche per la mobilità;
- 2) sviluppare è una maggiore integrazione tra pianificazione dei trasporti, politiche della mobilità e comprensione degli stili di mobilità e modi d'uso della città e del territorio da parte dei diversi abitanti, donne e uomini siano esse/essi residenti, city users, etc.
- 3) riconoscere il valore della dimensione sociale e culturale che sta dietro ad ogni scelta di mobilità.

suggerimenti per il futuro:

- 4) Sviluppare progetti e ricerche anche sperimentali con attenzione ai diversi comportamenti e modi d'uso che le donne e gli uomini manifestano quotidianamente: dall'accesso ai servizi urbani alla partecipazione attiva alla vita della comunità
- 5) Utilizzare metodi e strumenti partecipativi che fanno emergere l'intelligenza sociale che nel nostro paese c'è e chiede sempre più di essere ascoltata.

GRAZIE per l'attenzione

contatti: gisella.bassanini@alice.it